

15 Giugno 2015

“Unitevi a noi”: anniversario della nascita della Croce Rossa Italiana



di Massimo Barra

[Print](#) [PDF](#)[Share](#)[Share](#)[Share](#)

Riceviamo e volentieri pubblichiamo il contributo di Massimo Barra, Commissario Permanente della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, sulla nascita della Croce Rossa Italiana.

Il 15 Giugno almeno 150.000 italiani festeggiano l'anniversario della Costituzione a Milano nel 1864 della Croce Rossa Italiana: sono i suoi volontari attivi, gente di tutte le condizioni sociali che pagano una quota annua, fanno un corso, sostengono un esame per poter essere poi utilizzati gratuitamente come operatori della CRI.

Dalle ambulanze all'insegnamento del primo soccorso, dall'emergenza in caso di catastrofi agli sbarchi dei clandestini, dall'aiuto alle persone più vulnerabili alla distribuzione di alimenti, i volontari della CRI li vedi dappertutto con le loro divise facilmente riconoscibili e soprattutto con l'emblema della Croce Rossa in campo bianco come simbolo di protezione e assistenza, in omaggio al Paese di origine, la Svizzera, che ha come bandiera una croce bianca in campo rosso.

Sempre più in televisione nei vari servizi di guerra vediamo anche la Mezzaluna Rossa, l'equivalente della Croce Rossa nei paesi di tradizione islamica.

Croce Rossa e Mezzaluna Rossa fanno parte della stessa famiglia, conosciuta da tutti come Croce Rossa Internazionale. La dizione popolare è però imprecisa. Più corretto sarebbe parlare di Movimento Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa con sede a Ginevra e formato da 2 Istituzioni, il Comitato Internazionale e la Federazione Internazionale e 189 Società Nazionali riconosciute in altrettanti paesi del mondo.

Il Comitato interviene in caso di guerra. La Federazione in tempo di pace. Il Comitato è intermediario neutro tra le parti in conflitto, assicura gli scambi dei prigionieri, visita i prigionieri di guerra (oltre 500.000 solo nell'ultimo anno). La Federazione opera nei settori delle catastrofi, della salute e dello sviluppo.

Una struttura complessa ed anche difficile da descrivere, ma reale e operativa "fino all'ultimo angolo del mondo". Quando e dove non c'è più speranza, quando e dove i diritti e la dignità umana sono calpestati e disattesi, lì rimane solo la Croce Rossa e la Mezzaluna Rossa a ricordare a tutti con la propria presenza e la propria testimonianza l'imperativo categorico dell'umanità.

Ma è sempre più difficile. Lo slogan "non si spara sulla Croce Rossa" sempre più è disatteso dai combattenti irregolari che non rispettano le Convenzioni di Ginevra. Caduti sul campo ne abbiamo sempre avuti, ma il conflitto in Siria rappresenta una nuova imprevedibile tappa nell'escalation del non rispetto per gli Emblemi protettori. Gli operatori di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa sono diventati dei target in quanto tali e più di 50 giovani volontari hanno pagato con la vita il loro servizio sul campo di battaglia, aggrediti non solo dai ribelli ma anche dalle forze governative. Il problema dell' "accesso sicuro" alle vittime è al primo posto nell'agenda del Movimento.

Nel mondo ci sono 13 milioni di volontari: c'è un leitmotiv che ci unisce tutti, il rispetto di 7 Principi Fondamentali sanciti nel 1965 dalla Conferenza Internazionale di Vienna.

E' incredibile che in un mondo in cui le costituzioni, le leggi e gli statuti durano "lo spazio di un mattino", i 7 Principi rimangano immutabili da 50 anni (a Ottobre festeggeremo l'anniversario) e nessuno ne abbia mai chiesto né un aggiornamento né una modifica tanto affondano in profondità le loro radici.

Il primo e più importante è quello di *Umanità*, per cui in ogni circostanza siamo chiamati ad assistere le persone vulnerabili che hanno bisogno. Ci sono poi l'*Universalità*, l'*Unità* ed il *Carattere Volontario*. E i 3 che differenziano il Movimento da ogni altra associazione: l'*Indipendenza* (la Croce Rossa è ausiliaria dei Pubblici Poteri a tutti i livelli ma è da loro indipendente), la *Neutralità* (non prendiamo parte alle controversie di ordine politico o religioso), l'*Imparzialità* (che contiene in sé il concetto di proporzionalità tra l'intervento e i bisogni). Se in un conflitto tra 2 Entità il fifty-fifty è un concetto politico, il concetto umanitario invece è proporzionale ai bisogni. Se un Governo può essere equidistante tra Israele e Palestina, la Croce Rossa deve intervenire proporzionalmente alle necessità, quindi non necessariamente dividendo in 2 le risorse, se i bisogni sono diversi.

Gli Italiani possono cogliere l'occasione di questo 15 giugno per avvicinarsi alla Cri. "Unitevi a noi" è uno dei nostri slogan universali più amati. Solo con il concorso della gente di buona volontà, potremo essere sempre più operativi ed efficaci, come elemento umanizzante del sistema, nell'interesse di tutti.

 Share  Share  Share

Tag: CRI, Croce Rossa Italiana, terzo settore, Volontariato